



Relazione descrittiva attività e cronoprogramma dettagliato

Redazione variante generale del PIAE – Piano Infraregionale Attività Estrattive

Il vigente PIAE della Provincia di Ferrara è stato approvato nel 2011¹ e presenta la peculiarità di svolgere anche funzione di PAE per i Comuni del territorio, risultato raggiunto al termine di un proficuo percorso concertativo con il territorio. Sebbene questo fosse stato redatto con una prospettiva temporale ventennale (2009-2028) al fine di stabilizzare il settore alla luce della certezza delle previsioni pianificatorie, si è riscontrato come tale arco temporale si sia mostrato eccessivamente ampio rispetto alle dinamiche del comparto ed alle sopravvenienze intercorse, e si rende pertanto oggi necessario procedere ad una sua variante generale per diverse ragioni.

Innanzitutto, sia le NTA del PIAE in parola che la normativa vigente prevedono una revisione periodica del piano a scadenze temporali che sono state già raggiunte, rispettivamente cinque anni previsti dal piano e dieci (revisione generale) previsti dal piano oltre che dalla LR 17/1991².

In secondo luogo l'ultimo decennio è stato caratterizzato da profonde novità che richiedono di ripensare radicalmente uno strumento come il PIAE: ci si riferisce certo alle mutate dinamiche del settore edilizio, ma anche alle maturate sensibilità in campo ambientale, che spingono verso un maggiore uso di prodotti di recupero anche in edilizia. L'emanazione della LR 24/2017 "*Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio*", in accordo con l'obiettivo europeo del saldo zero di consumo di suolo al 2050, ha altresì sancito la limitazione del consumo delle risorse non rinnovabili, e del suolo in particolare, con ciò decretando definitivamente il superamento del precedente paradigma energivoro ed ambientalmente poco sostenibile. La pianificazione tutta, sia quella urbanistico-territoriale, che quella di settore, deve porsi l'obiettivo primario dell'equilibrato e durevole sviluppo del territorio e così garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi di trasformazione a qualsiasi fine destinati.

Infine, dagli incontri effettuati (anche di recente) con operatori di settore, è emerso come diversi contenuti di tale piano richiedano un significativo aggiornamento: da un lato alcune delle previsioni sono risultate del tutto inattuata, altre sono invece ormai prossime all'esaurimento. Inoltre, eventi come il sisma del 2012 e aggiornamenti connessi con le grandi opere infrastrutturali (es. Cispadana, Idrovia) richiedono una revisione dello strumento vigente; vale poi la pena di evidenziare come il Quadro Conoscitivo del Piano vigente (sulla quale è basata la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale - VALSAT) sia stato redatto anteriormente al 2008.

È pertanto del tutto evidente, a fronte di un siffatto quadro, come **si renda necessario procedere ad una revisione generale dello strumento in parola** che, stando alle disposizioni della LR 17/1991, avrebbe dovuto già essere avviata dalla Provincia nel corso del 2019.

¹ Terzo PIAE della provincia di Ferrara con valore di PAE per venti comuni, adottato dal Consiglio provinciale adottato dal Consiglio provinciale con delibera n. 60 del 15 aprile 2009, ed approvato con delibera n. 53 del 21 maggio 2011.

² Cfr. art. 11, co. 2, NTA PIAE ed art. 6, co. 9 della LR 17/1991;





La scrivente Amministrazione ritiene pertanto particolarmente opportuna la possibilità di finanziamento offerta dalla Regione ai sensi dell'art. 12, co. 3-bis, della LR 17/1991 ed intende avvalersene proprio per redigere una variante generale al PIAE e così adempiere a quanto previsto dalle norme di riferimento (LR 17/1991, per la specifica materia delle attività estrattive, e LR 24/2017, circa gli obblighi di adeguamento degli strumenti di pianificazione vigenti), valorizzando così la competenza attribuitale dall'art. 15, co. 6, della LR 13/2015.

Si ritiene che l'Ufficio di piano, costituendo ai sensi dell'art. 55 della LR 24/2017, sia in grado di approntare tutte le operazioni ed attività necessarie alla redazione del nuovo PIAE. A tal fine se ne prevede l'integrazione con specifiche professionalità connesse alla materia *de qua*; il monitoraggio sarà poi condotto in collaborazione con i colleghi delle altre Amministrazioni, in particolare quelle competenti al rilascio delle autorizzazioni in materia estrattiva³.

A tal fine è stato redatto un cronoprogramma di massima delle attività (meglio articolato nell'allegato alla presente) che ipotizza di articolare le stesse secondo il seguente calendario:

- **2019:** attività preliminari, quali l'attivazione ed integrazione con specifiche professionalità dell'ufficio di piano ed acquisizione dei dati per l'aggiornamento del quadro conoscitivo;
- **2020:** avvio della redazione degli elaborati di piano e della concertazione con i Comuni, redazione del documento necessario all'attivazione della fase di consultazione preliminare e svolgimento di questa, seguita dalla redazione del piano e dalla sua assunzione da parte dell'organo di governo dell'Ente con conseguente deposito
- **2021:** redazione della proposta di piano da sottoporre al Consiglio provinciale e della decisione sulle osservazioni pervenute; adozione del piano ed invio al CUR; espressione del parere motivato, adeguamento del piano al suddetto parere, approvazione del piano e pubblicazione finale sul BURERT.

Il cronoprogramma finanziario di spesa (anche questo meglio articolato nell'allegato) prevede le seguenti spese:

- **2019:** 0 € (non si prevedono spese rendicontabili)
- **2020:** 22.000 Euro
- **2021:** 24.000 Euro

TOTALE: 46.000 Euro

Il Dirigente di Settore
(*ing. Stefano FARINA*)

firmato digitalmente

³ Cfr. art. 11 ss LR 17/1991.